

PRIME STIME DELL'ANNATA AGRARIA 2018 IN LOMBARDIA

Il contributo elaborato dal Prof. Roberto Pretolani è sviluppato con la collaborazione della DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato a PoliS-Lombardia, con il quale viene realizzato il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2017-2018 in Lombardia indicano un parziale consolidamento dei buoni risultati ottenuti nell'annata precedente. Il valore della produzione di beni e servizi della branca agricoltura presenta un discreto incremento, stimabile tra +1,2% e +2,9% rispetto al 2017 a seconda delle metodologie utilizzate; questi valori derivano da un aumento globale delle quantità prodotte (+3,8% +4,4%) e da un concomitante calo dei prezzi (-1,4% -2,5%); sul versante dei costi si può, invece, stimare un rilevante aumento (tra 6,5% e 7,9%), dovuto all'incremento quantitativo del 2% - inferiore comunque a quello delle quantità prodotte - ed a una significativa crescita dei prezzi di acquisto (+4,5% +5,7%). Le dinamiche stimate per ricavi e consumi intermedi portano ad un rilevante calo del valore aggiunto lordo della branca agricoltura lombarda rispetto al 2017, valutabile tra -2,4% e -3,4%.

Le corrispondenti stime nazionali, effettuate per la prima volta da Istat lo scorso gennaio, indicano una crescita delle quantità prodotte dell'1,5% - inferiore a quella regionale - ma anche dei prezzi (+1,4%, opposta alla variazione regionale e dipendente della diversa composizione della produzione). Anche a livello italiano vi è stato un forte incremento dei consumi intermedi (+5,4%) ma, ciononostante, il risultato in termini di valore aggiunto lordo risulta positivo (+1,3%).

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2018 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha continuato a provocare uno spostamento delle scelte colturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2018 in Lombardia non vi sono stati rilevanti cambiamenti tra i grandi gruppi colturali, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici destinate ai seminativi in primo raccolto sono leggermente calate mentre sono cresciute fortemente le colture in secondo raccolto, piccoli incrementi si registrano per le coltivazioni arboree, in particolare per la vite, mentre è proseguito il calo delle foraggere permanenti. La SAU lombarda si può quindi considerare stabile rispetto all'anno precedente, pari a circa 931.000 ettari.

Nell'ambito dei seminativi, le superfici a cereali sono scese del 3,1% (-10.700 ettari), con riduzioni per riso, granoturco e cereali minori ed aumenti per frumento e orzo: il frumento ha recuperato solo parzialmente gli ettari persi nel 2017 mentre per l'orzo è proseguita la lenta espansione; gli investimenti a riso hanno subito un drastico calo (-6.200 ettari e -6,3%) mentre il mais da granella ha perso quasi 7.000 ettari (-4,8%). Rispetto al 2014, anno precedente la riforma PAC, la cerealicoltura lombarda ha perso globalmente circa 40.000 ettari, pari all'11%; il mais da granella è sceso di oltre 53.000 ettari (-28%), solo in piccola parte compensati dalla crescita del mais da foraggio; aumenti significativi rispetto al 2014 vi sono stati solo per frumento duro e orzo. Le superfici "liberate" dai cereali sono state destinate prevalentemente alla coltivazione di proteaginose, oleaginose e foraggere avvicendate.

Nel 2018 le colture proteiche sono aumentate di ulteriori 3.400 ettari e del 76%, mentre le oleaginose hanno subito un lieve calo (-1.700 ettari, pari al -2,9%).



PSR
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Nell'ambito delle foraggere avvicendate l'erba medica è cresciuta del 4,3%, mentre un maggiore aumento si registra per gli erbai, in particolare per i monofiti di leguminose.

Gli ortaggi in complesso sono cresciuti lievemente (+4,4%), con alcune sostituzioni tra specie coltivate. La barbabietola da zucchero ha perso oltre il 10% delle superfici. Le superfici a riposo sono aumentate di ulteriori 3.438 ettari (+32,9%), giungendo ad un totale di 13.888 (9.950 in più rispetto al 2014, destinati a soddisfare in parte i requisiti delle aree ecologiche).

La stima delle rese (tab.2) evidenzia andamenti discordanti, dovuti agli andamenti climatici non sempre favorevoli. Sono calate le rese dei cereali autunno-vernini (grano tenero -15,1%, orzo -7,9%), mentre sono cresciute le rese del mais, oltre l'11%, e quelle del riso, +1,4%. Riduzioni rilevanti per le rese della soia (-10%), mentre le altre proteiche ed oleaginose manifestano discreti aumenti. Le rese delle foraggere, sia avvicendate sia permanenti, sono fortemente cresciute. Variazioni di diverso segno per le rese degli ortaggi, con lievi cali per pomodoro da industria e melone e aumenti per cocomero e insalate. Quasi tutte le colture arboree hanno avuto incrementi significativi di produttività: per la frutta si segnala il +20,6% del melo, mentre la resa della vite è aumentata del 57,3% e quella dell'olivo del 13,3%.

La dinamica combinata delle variazioni di superfici e rese ha portato ad un significativo incremento delle produzioni vegetali lombarde, pari a +12,7% sul 2017. Tale dato deriva dalla stabilità dei cereali, dal calo delle oleaginose e degli ortaggi e dall'aumento di frutta, vino e olio (tab.4).

Le produzioni animali hanno manifestato, invece, un incremento complessivo dell'1,4%. Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica e da SIARL (tab.3), si può stimare che la produzione sia cresciuta dell'1,9% per le carni bovine e dell'1,4% per le suine, mentre per le carni avicole sia calata dell'1%. La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2017 del 2,1%, risultante da un significativo incremento sino a luglio da una successiva progressiva riduzione. Il patrimonio di bestiame mostra lievi incrementi per i bovini da carne e stabilità per quelli da latte mentre i suini sono cresciuti dell'1,4% in media annua. Buon aumento anche per gli ovi-caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e ad un terzo di quelle in strutture miste) sono cresciute dello 0,9%. La dinamica delle strutture di allevamento è stata, invece, negativa per tutte le specie, e prosegue, di conseguenza, l'aumento delle consistenze medie.

L'attività dei servizi connessi è stimata quasi stazionaria mentre le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in aumento sulla base dei dati amministrativi e del trend degli anni più recenti.

A partire dalle informazioni disponibili sulle quantità si può giungere alla stima del valore della produzione ai prezzi di base (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2018 dell'agricoltura lombarda, moltiplicandole per i prezzi medi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime dell'Osservatorio Economico Agro-alimentare del Dipartimento ESP sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i principali seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui dei risoni (rispettivamente 274,60 €/t nel 2017 e 320,49 €/t nel 2018) si ottiene un aumento del valore stimato della produzione del 10,9% sul 2017, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 275,82 €/t nel 2017 e 347,61 €/t nel 2018) si ottiene un aumento del 19,7%. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima ESP vi sono, inoltre, alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati nella stima ESP i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA, superiori alle quantità considerate da Istat.

La riduzione globale dei prezzi stimata per il 2018 deriva dalla contrazione delle quotazioni delle produzioni zootecniche (stimabile a livello aggregato tra -4,5% e -5,2%) compensata solo in parte dall'aumento aggregato per le produzioni vegetali (stimabile tra +3,4% +3,9% a seconda della metodologia). I prezzi dei cereali sono tutti cresciuti mentre in netto calo sono state le quotazioni della soia. Dinamiche molto differenziate per le orticole, con un risultato globale in riduzione dell'8,8%. Lieve aumento per i vini (+2,7%) e rilevante per olio (+23%) e frutta. Contrazione dei prezzi, invece, per quasi tutte le produzioni animali, con livelli elevati per le carni suine (-12,4%), le uova (-7,1%) e il latte bovino (-3,4% su base annua ma con forti oscillazioni nei vari mesi); in controtendenza i prezzi delle carni bovine (+3,2%) e avicole (+2,7%).

Moltiplicando i prezzi per le quantità realizzate in Lombardia si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.532 milioni di euro del 2017 a 7.750 milioni nel 2018, con un incremento del 2,9%. Con la metodologia ESP la PPB sarebbe, invece, incrementata dell'1,2%, passando da 8.611 a 8.712 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su un aumento del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce circa il 60% di quella totale, sarebbe calata del 3,1-3,8%, come risultato di un limitato incremento quantitativo e del calo dei prezzi. Il valore della produzione vegetale avrebbe subito un deciso incremento secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (+17% con la metodologia Istat e +15,5% con quella ESP). Le differenze dipendono sia dalle quantità, comunque in aumento, e dalla dinamica dei prezzi, in crescita del 3-4% a livello complessivo.

Vi sarebbe stato, infine, un discreto incremento del valore delle attività di servizio e di quelle secondarie che, assieme, pesano per l'11% circa sul valore totale dalla branca agricoltura regionale.

Al discreto incremento della PPB ha corrisposto nel 2018 un deciso aumento del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra +6,5% e +7,9%, risultante da un lieve aumento quantitativo e da un forte incremento dei prezzi.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, al calo del valore aggiunto 2018 a prezzi correnti rispetto a quello 2017 (stimabile tra -2,4% con la metodologia Istat e -3,4% secondo quella ESP). I dati stimati di valore aggiunto a prezzi correnti (3.583 milioni di euro con la metodologia Istat) costituiscono comunque il secondo miglior risultato dell'ultimo decennio. A prezzi concatenati 2010, quindi in termini reali, il valore aggiunto sarebbe invece cresciuto del 6,9% (+5,3% con la metodologia ESP) rispetto al 2017, a fronte del 2% italiano e della limitatissima crescita del valore aggiunto degli altri settori economici.



PSR
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2014	2015	2016	2017	2018	2016/15 %	2017/16 %	2018/17 %
SAU STIMATA	962.301	945.033	930.896	930.611	930.999	-1,5%	0,0%	0,0%
SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)	788.313	787.865	802.572	826.092	839.667	1,9%	2,9%	1,6%
Cereali	377.127	363.082	366.207	347.506	336.812	0,9%	-5,1%	-3,1%
<i>Fumento tenero</i>	59.528	58.904	62.027	56.556	58.761	5,3%	-8,8%	3,9%
<i>Fumento duro</i>	7.126	14.655	24.760	17.121	17.459	69,0%	-30,9%	2,0%
<i>Orzo</i>	17.184	21.561	21.992	21.346	22.448	2,0%	-2,9%	5,2%
<i>Riso</i>	91.807	96.525	101.691	99.160	92.916	5,4%	-2,5%	-6,3%
<i>Granoturco da granella</i>	192.185	162.905	147.016	145.567	138.642	-9,8%	-1,0%	-4,8%
<i>Altri cereali</i>	9.297	8.532	8.721	7.756	6.586	2,2%	-11,1%	-15,1%
Legumi secchi	1.447	1.924	2.835	4.476	7.873	47,3%	57,9%	75,9%
Patate e ortaggi	16.732	19.244	19.053	18.670	19.495	-1,0%	-2,0%	4,4%
<i>Barbabietola da zucchero</i>	3.706	2.314	1.024	2.793	2.511	-55,7%	172,8%	-10,1%
Oleaginose	40.683	56.841	49.698	58.517	56.819	-12,6%	17,7%	-2,9%
Prati avvicendati	84.799	85.944	81.333	82.125	85.098	-5,4%	1,0%	3,6%
<i>Erba medica</i>	60.857	63.626	65.010	67.415	70.314	2,2%	3,7%	4,3%
<i>Altri monofiti</i>	795	602	1.540	2.597	2.999	155,8%	68,6%	15,5%
<i>Polifiti</i>	23.147	21.716	14.783	12.113	11.785	-31,9%	-18,1%	-2,7%
Erbai	259.885	249.699	273.142	301.555	317.171	9,4%	10,4%	5,2%
<i>Mais ceroso</i>	182.161	176.300	175.695	182.065	185.810	-0,3%	3,6%	2,1%
<i>Altri monofiti</i>	61.361	57.933	65.944	68.598	78.220	13,8%	4,0%	14,0%
<i>Polifiti</i>	16.363	15.466	31.503	50.892	53.141	103,7%	61,5%	4,4%
Terreni a riposo	3.934	8.817	9.280	10.450	13.888	5,3%	12,6%	32,9%
FORAGGERE PERMANENTI	236.534	230.178	221.279	209.314	207.578	-3,9%	-5,4%	-0,8%
Prati permanenti	122.347	119.739	112.920	99.435	93.487	-5,7%	-11,9%	-6,0%
Pascoli	114.187	110.439	108.359	109.879	114.091	-1,9%	1,4%	3,8%
LEGNOSE AGRARIE	29.863	30.082	31.424	32.070	32.649	4,5%	2,1%	1,8%
Vite	23.252	23.300	23.423	23.998	24.636	0,5%	2,5%	2,7%
Olivo	2.418	2.420	2.417	2.420	2.423	-0,1%	0,1%	0,1%
Fruttiferi	4.193	4.362	5.584	5.652	5.590	28,0%	1,2%	-1,1%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2014	2015	2016	2017	2018	2016/15 %	2017/16 %	2018/17 %
<i>Fumento tenero</i>	57	54	61	64	55	12,5%	5,1%	-15,1%
<i>Orzo</i>	52	47	53	59	54	14,1%	10,0%	-7,9%
<i>Riso*</i>	62	65	65	60	61	0,3%	-7,3%	1,4%
<i>Granoturco ibrido</i>	119	104	123	111	123	17,8%	-9,7%	11,2%
<i>Soia</i>	41	38	41	35	31	7,3%	-15,1%	-9,9%
<i>Barbabietola zucchero</i>	690	539	661	454	525	22,7%	-31,3%	15,5%
<i>Pomodoro industria</i>	643	655	676	707	684	3,1%	4,7%	-3,3%
<i>Melo</i>	285	289	312	262	316	7,8%	-16,0%	20,6%
<i>Pero</i>	182	178	316	241	245	77,0%	-23,6%	1,8%
<i>Uva da vino</i>	79	96	96	79	125	-0,2%	-17,4%	57,3%
<i>Olive da olio</i>	9	22	22	19	21	0,5%	-16,9%	13,3%
<i>Mais ceroso</i>	602	547	558	504	568	1,9%	-9,6%	12,7%
<i>Loietto</i>	405	391	366	361	373	-6,6%	-1,4%	3,5%
<i>Erba medica</i>	467	455	443	368	502	-2,6%	-17,0%	36,7%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Stima ESP



PSR
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2014	2015	2016	2017	2018	2016/15 %	2017/16 %	2018/17 %
Bovini allevamenti	15.356	15.064	14.722	14.395	13.957	-2,3%	-2,2%	-3,0%
<i>Bovini da latte allevamenti</i>	6.183	6.019	5.769	5.565	5.422	-4,2%	-3,5%	-2,6%
<i>Bovini da carne allevamenti</i>	9.173	9.045	8.953	8.830	8.535	-1,0%	-1,4%	-3,3%
Ovini e caprini allevamenti	13.512	13.748	14.087	13.989	13.895	2,5%	-0,7%	-0,7%
Suini allevamenti	8.733	8.841	8.837	8.888	8.594	0,0%	0,6%	-3,3%
Bovini capi totali	1.472.777	1.467.660	1.476.347	1.491.871	1.500.810	0,6%	1,1%	0,6%
<i>in allevamenti da latte</i>	1.023.981	1.023.854	1.021.096	1.031.203	1.031.197	-0,3%	1,0%	0,0%
- di cui vacche	485.056	480.561	494.114	500.611	506.507	2,8%	1,3%	1,2%
<i>in allevamenti da carne</i>	448.796	443.806	455.251	460.668	469.614	2,6%	1,2%	1,9%
- di cui vacche	60.685	63.203	65.595	67.725	68.083	3,8%	3,2%	0,5%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.210	8.311	8.403	8.661	8.738	1,1%	3,1%	0,9%
Bovini macellati	702.976	701.972	671.705	698.918	711.991	-4,3%	4,1%	1,9%
Ovini capi	121.381	118.580	124.833	127.006	130.979	5,3%	1,7%	3,1%
Caprini capi	87.889	87.818	88.778	90.121	91.102	1,1%	1,5%	1,1%
Suini capi	4.457.711	4.450.148	4.294.064	4.311.602	4.370.710	-3,5%	0,4%	1,4%
Bovini consistenza media	95,9	97,4	100,3	103,6	107,5	2,9%	3,3%	3,8%
Bovini da latte media	165,6	170,1	177,0	185,3	190,2	4,1%	4,7%	2,6%
- vacche da latte consistenza media	78,4	79,8	85,7	90,0	93,4	7,3%	5,0%	3,8%
Bovini da carne consistenza media	48,9	49,1	50,8	52,2	55,0	3,6%	2,6%	5,5%
Ovini e caprini consistenza media	15,9	15,4	15,2	15,5	16,0	-1,7%	2,4%	3,0%
Suini consistenza media	510	503	486	485	509	-3,5%	-0,2%	4,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Anagrafe Zootecnica

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2015	2016	2017	2018	2016/15 %	2017/16 %	2018/17 %
Cereali	2.864	3.136	2.845	2.842	9,5%	-9,3%	-0,1%
<i>Frumento</i>	401	522	471	411	30,0%	-9,7%	-12,7%
<i>Riso*</i>	624	660	596	566	5,7%	-9,6%	-5,0%
<i>Granoturco da granella</i>	1.697	1.804	1.612	1.708	6,3%	-10,6%	5,9%
<i>Altri cereali</i>	142	152	166	157	7,0%	9,3%	-5,5%
Patate e ortaggi	858	835	873	861	-2,6%	4,5%	-1,4%
Oleaginose	215	200	200	178	-7,0%	0,1%	-11,0%
Frutta	79	102	83	92	29,6%	-18,5%	11,0%
Vino (.000 hl)	1.410	1.421	1.202	1.879	0,8%	-15,4%	56,3%
Carni bovine	310	308	311	317	-0,7%	1,0%	1,9%
Carni suine	839	844	830	841	0,6%	-1,7%	1,4%
Pollame	344	368	358	354	6,8%	-2,7%	-1,0%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.169	4.308	4.531	4.624	3,3%	5,2%	2,1%
Latte bovino consegne (.000 hl)	4.701	4.887	4.887	5.110	4,0%	0,0%	4,6%
Uova (milioni di pezzi)	2.294	2.329	2.306	2.393	1,5%	-1,0%	3,8%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Stima ESP



PSR
2014 2020

LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.5 - Dinamica della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (mio euro)

	Metodologia ISTAT					Metodologia ESP		
	2015	2016	2017	2018	2018/17 %	2017	2018	2018/17 %
Coltivazioni agricole	1.871	1.897	1.899	2.223	17,0%	1.812	2.094	15,5%
Erbacee	1.007	1.036	1.019	1.035	1,6%	992	1.020	2,8%
Foraggere	424	447	453	599	32,2%	363	443	22,2%
Legnose	440	413	428	589	37,6%	458	631	37,8%
Allevamenti	4.202	4.059	4.502	4.363	-3,1%	5.668	5.453	-3,8%
Carni	2.382	2.350	2.587	2.482	-4,1%	3.404	3.226	-5,2%
Latte	1.587	1.505	1.684	1.659	-1,5%	1.994	1.969	-1,3%
Altri zootecnici	233	204	231	221	-4,3%	270	258	-4,3%
Servizi annessi	550	565	574	582	1,4%	574	582	1,4%
Totale produzione beni e servizi agricoli	6.623	6.521	6.975	7.168	2,8%	8.055	8.129	0,9%
+ attività secondarie (agriturismo,trasforma:	596	583	627	655	4,4%	627	655	4,4%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-66	-70	-73	3,4%	-70	-73	3,4%
Totale produzione branca agricoltura	7.148	7.038	7.532	7.750	2,9%	8.611	8.712	1,2%
- Consumi intermedi	3.724	3.768	3.862	4.167	7,9%	3.940	4.197	6,5%
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.424	3.271	3.670	3.583	-2,4%	4.672	4.515	-3,4%
<i>Variazione % PPB su anno precedente</i>	-6,5%	-1,5%	7,0%	2,9%		7,5%	1,2%	
<i>Variazione % quantità su anno precedente</i>	2,4%	-0,5%	1,9%	4,4%		0,9%	3,8%	
<i>Variazione % prezzi su anno precedente</i>	-8,7%	-1,1%	5,0%	-1,4%		6,6%	-2,5%	

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia



PSR
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori 2018/2017

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia ESP	
	Superfici	Rese	Quantità	Prezzi	PPB	Prezzi	PPB
CEREALI	-3,1%	2,2%	-0,9%	5,0%	4,0%	8,8%	7,9%
Frumento tenero	3,9%	-15,1%	-11,8%	8,1%	-4,6%	5,0%	-7,4%
Orzo	5,2%	-7,9%	-3,1%	12,3%	8,8%	14,1%	10,5%
Riso*	-6,3%	1,4%	-5,0%	16,7%	10,9%	26,0%	19,7%
Granoturco ibrido	-4,8%	11,2%	5,9%	0,7%	6,6%	0,9%	6,9%
LEGUMI SECCHI	75,9%	10,9%	95,1%	-2,2%	90,9%	-2,2%	90,9%
COLT. INDUSTRIALI	-3,1%	-8,8%	-11,7%	-8,0%	-18,8%	-8,6%	-19,4%
Soia	-4,4%	-9,9%	-13,9%	-9,5%	-22,1%	-10,2%	-22,6%
PATATE E ORTAGGI	4,4%	1,9%	6,4%	-8,8%	-3,0%	-4,9%	-5,1%
Patate	-19,5%	-2,3%	-21,3%	-17,1%	-34,8%	9,3%	-14,0%
Lattuga	21,0%	4,2%	26,1%	6,6%	34,4%	0,0%	26,1%
Pomodori	-2,7%	-3,3%	-6,0%	4,8%	-1,5%	-2,4%	-8,2%
Cocomero	11,2%	8,8%	21,0%	-2,7%	17,7%	-2,7%	17,7%
FORAGGERE	2,8%	13,4%	16,6%	13,4%	32,2%	4,4%	22,2%
VITE/VINO	0,7%	55,3%	56,3%	2,7%	60,5%	2,7%	60,5%
OLIVE/OLIO	0,4%	43,6%	44,1%	23,0%	77,2%	23,0%	77,2%
FRUTTA	-1,1%	12,6%	11,3%	12,7%	25,5%	12,6%	25,3%
Mele	-3,0%	20,6%	17,0%	13,2%	32,5%	13,2%	32,5%
Pere	0,4%	1,8%	2,2%	1,3%	3,6%	1,3%	3,6%
Actinidia	2,7%	17,8%	21,0%	25,2%	51,5%	25,2%	51,5%
CARNI	Capi	Rese	0,9%	-4,9%	-4,1%	-6,2%	-5,2%
Carni bovine	1,9%		1,9%	3,2%	5,1%	3,2%	5,1%
Carni suine	1,4%		1,4%	-12,4%	-11,2%	-12,4%	-11,2%
Pollame			-1,0%	2,7%	1,7%	2,7%	1,7%
LATTE	1,2%	0,9%	2,1%	-3,4%	-1,5%	-3,4%	-1,3%
UOVA			3,8%	-7,1%	-3,6%	-7,1%	-3,6%
MIELE			-30,0%	0,0%	-30,0%	0,0%	-30,0%

Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e DGA Regione Lombardia *Ente Risi per superfici e stime ESP



PSR
2014 2020
LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali